

Aria in vena invece di sangue: muore una donna di 53 anni

All'origine della tragedia il malfunzionamento di un macchinario all'ospedale San Martino durante un intervento di cardiocirurgia

GENOVA

Una donna di 53 anni è deceduta all'ospedale San Martino di Genova durante un intervento chirurgico al cuore a causa della disfunzione di un macchinario per la sopravvivenza assistita. Il decesso della donna sarebbe stato causato dal macchinario in avaria che avrebbe iniettato in vena aria al posto di sangue. La direzione sanitaria dell'ospedale ha segnalato il decesso alla procura della Repubblica. È stato aperto un fascicolo di indagine ipotizzando il reato di omicidio colposo, a carico di ignoti. La procura ha aperto un'inchiesta e gli investigatori hanno sequestrato la cartella clinica della vittima e sono in corso accertamenti sul macchinario che sarebbe stato all'origine della tragedia. Nelle prossime ore l'autopsia.

LA NOTA DELL'OSPEDALE - «Durante l'intervento sono stati utilizzati apparecchiature ed impianti complessi e gli stessi a scopo precauzionale sono oggetto di verifica» precisa la direzione sanitaria dell'ospedale San Martino di Genova. Durante l'operazione un macchinario per la circolazione extracorporea avrebbe funzionato male, iniettando alla paziente aria invece che sangue in vena, causando così il decesso. «In data 19/07/2013, alle ore 21 - si legge nella nota diffusa dalla direzione sanitaria del San Martino - si è verificato presso il blocco operatorio cardiocirurgico dell'IRCCS San Martino Ist il decesso di una paziente di 53 anni nel corso di un complesso intervento cardiocirurgico. Durante l'intervento sono stati utilizzati apparecchiature e impianti complessi e gli stessi a scopo precauzionale sono oggetto di verifica». La direzione sanitaria informa che «Il blocco operatorio cardiocirurgico è dotato di altre sale e altre attrezzature con le stesse caratteristiche che consentono di eseguire e supportare in sicurezza il prosieguo dell'attività operatoria». Nella nota si conclude aggiungendo che «Il caso è stato segnalato alla Procura della Repubblica che ha fatto partire le indagini».

Commento:

Fanno errori madornali, frutto di dozzinalità e di incompetenza, ciononostante si piccano di essere all'altezza di giudicare se il cervello di un malato è vivo o morto al solo fine di prelevare organi dal corpo vivo e funzionante.

Lega Nazionale Contro la Predazione di Organi Pass. C. Lateranensi 22 – Bergamo
Tel 035/219255 fax 035/235660 www.antipredazione.org